



# Comune, cause in calo ma non quelle per le buche

**È tempo di bilanci per le cause aperte tra il Comune di Bergamo e i privati. In 2ª Commissione consiliare è arrivata un'informativa sull'andamento dei contenziosi, in netta decrescita negli ultimi dieci anni.**

«Dal 2001 al 5 marzo 2013 le cause si sono ridotte da 603 a 414 – spiega l'avvocato di Palazzo Frizzoni Vito Gritti –. Il trend è in diminuzione con 444 cause con esito positivo e 44 negative chiuse dal 1° gennaio 2009 al 5 marzo 2013. Sia la precedente ammini-

strazione che l'attuale hanno infatti chiesto all'avvocatura di diminuire lo stato del contenzioso». Diminuita anche la richiesta di risarcimento che da 87.876 milioni di euro passa a 67.565 milioni, «una quantificazione non precisa perché le richieste possono essere fatte anche in corso di lite» precisa Gritti.

Le cause pendenti che potrebbero essere chiuse entro un anno e mezzo sono cinque «con un risarcimento di 3,2 milioni nel peg-

giore dei casi» e per il quale Palafrizzoni ha già messo da parte «circa due milioni di copertura, come si fa ogni anno».

È questo il dato che ha allarmato le minoranze: «È un documento importante perché sono cifre che impattano sul bilancio e ne siamo preoccupati – commenta Nadia Ghisalberti, capogruppo di Patto civico –. Dalle cause presentate emerge una superficialità nel fare gli espropri, come nel caso della Fiera Nuova. Sarebbe inte-

ressante capire se i contenziosi sono in diminuzione perché i privati rinunciano per motivi economici o perché sta diminuendo l'attività del Comune e quindi si rischia meno di andare contro il contenzioso». Aumentano invece le cause (in carico all'assicurazione) sui danni provocati ai veicoli a causa del manto stradale ammalorato che «negli anni '90 erano 6 o 7 all'anno, mentre solo nel 2013 siamo a 44» riporta l'avvocato Gritti.

Discussa (e votata con parere favorevole dalla maggioranza e Udc, astensione di Pd, Patto Civico, Idv e Verdi) una modifica al regolamento sugli affidamenti diretti di beni, forniture e servizi. Il tetto massimo di 20 mila euro sarà alzato a 40 mila, come previsto dalla Legge dello Stato e in linea con le direttive europee. «È positivo l'ampliamento per una maggiore autonomia dell'ente locale – commenta Alberto Ribolla, capogruppo della Lega –. Come Lega auspichiamo appalti a km zero, ci eviterebbe contenziosi». «Una giusta modifica in questo momento difficile, può essere positivo per le imprese locali» aggiunge Lorenzo Carminati della Lista Tentorio. «Questa variazione del regolamento è positivo ma nello stesso tempo lascia qualche dubbio – commenta Vittorio Grossi dell'Idv –. La somma di 20 mila euro mi sembrava già giusta e poi bisognerebbe capire quanto valgono questi regolamenti comunali rispetto alla legge statale». ■

**Diana Noris**